Anno XLIII — N. 166
Sabato 17 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per linea di corpo 6 larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 1.—; pag. di testo L. 1.50 Cronaca L. 2.—; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.60; pag. di testo L. 1.—; Cronaca L. 2—; Necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Per le feste della Società Operaia

Le feste commemorative del cinquantenario della Società Operaia di M. S. fissate per il 1. Agosto p. v. promettono di riuscire ottimamente.

Al Comitato continuano a pervenire doni ed offerte per la grande Pesca di Beneficenza pro Fondo Pensioni Operaie dei quali eccovi il quarto elenco:

S. A. R. il Duca d'Aosta bronzi artistici Euterpe e Talia, Ernesto Battigelli S. Margherita Ligure altri 3 ingrandimenti fotografici, Girolamo Luxardo Zara 8 bottiglie Maraschino 4 Cherry Brandy 4 Kumel 4 Anisette 4 Curacao, Cattarino Umberto Maiano vestito di lana confezionato per signora, Guglielmo Valle Fagagna 2 tagli per camicette da signora, Banca del Friuli sede di S. Daniele un servizio completo di porcellana ditta Sante Bortolotti e figli camicetta seta per signora e taglio vestito seta per signora, Ferdinando Borletti paesaggio a colori in cornice, Pellarini cav. Pietro e famiglia 25 cartelle della lotteria pro ciechi di guerra, Colutta Fermo Antonio servizio da pesce in argento dorato, Iob Leonardo un kg. cioccolatto Luisa, Olga Eugenio Menchini 2 portatovaglioli in argento cesellato, cav uff. Spinelli e signora orologio in bisquit bianco con ornamento vasi porta fiori, Riccardo Pesante servizio da the per 6 persone, Nicolò Cassetti rasoio di sicurezza *President*, Corpo insegnante del comune di S. Daniele grande orologio regolatore da muro, Biandina Corradini grande lampada a petrolio, Luigi del Fabbro Udine arazzo dipinto, Giuseppe co. Valentinis e C. succ. Mason 6 canne da passeggio e 6 colliers da signora, Ferraro cav. Mario 2 bottiglie marsala, Municipio di S. Daniele un'erpice, ditta Melchior e Zanini calzaturificio S. Daniele una macchina da calze *Rapid* od a scelta una macchina da cucire Singer, Comitato feste una bicicletta di marca ed una macchina da cucire a pedale, Società operaia di M. S. Buttrio lire 50, Aquini co. Daniele Fagagna 25, Faggioni dott. Antonio 20 Asquini avv. Giacomo 100.

Numerosi altri doni sono in arrivo, ed intanto sono state costituite due commissioni delle quali una avrà l'incarico di portarsi ad Udine per ritirare i regali promessi, e l'altra farà un giro nel territorio di S. Daniele.

VENZONE

Gita istruttiva. — Preannunciati all'ultimo momento, nel pomeriggio di ieri, 14, giungevano a scopo istruttivo, graditissimi, gli alunni delle classi 5.a e 6.a maschile e femminile di Gemona, accompagnati dai loro colti e valorosi insegnanti signore Facchini e signorina Maria Benedetti, figliola dell'Ispettore Scolastico di Gemona, prof. cav. Benedetti.

Erano a riceverli nel viale della stazione tutti gli insegnanti di questo capoluogo, sig. Guerrini G., Barbieri S., signore Clapiz F., Morandini I. e signori Clapiz e Bozzi, con i rispettivi alunni. La valorosa insegnante Clapiz Filomena, la più anziana, porse a nome degli insegnanti e alunni di Venzone, il saluto e il benvenuto ai visitatori, con belle e commoventi parole, rievocando fra l'altro il tempo trascorso forzatamente lontano dai patri lari, ed esprimendo la gioia che tutti provavano oggi vedendo questo affratellamento fra i piccoli esseri della vita nuova. In un religioso silenzio fu ascoltato questo saluto e poi sgorgò spontaneo un evviva Venzone, al che gli alunni di Venzone risposero gridando: viva Gemona. Dopo di che, al canto della marcia reale e in bell'ordine tutti si diressero verso l'abitato e avanti al Duomo, dopo altri saluti, gli alunni di Venzone rientrarono alle loro case, mentre quelli di Gemona, sempre accompagnati dai loro insegnanti e da quelli di Venzone, visitarono il Duomo con tutte le sue opere d'arte, le mummie e l'esterno del Municipio. Poi si recarono a scuola, ove dal corpo insegnanti fu offerto un po' di frutta e pane agli alunni, e una bicchierata agli insegnanti.

Il maestro Facchini ringraziò a nome di tutti ed alle 20.15, nei pressi della stazione, ove furono accompagnati dagli insegnanti di questo capoluogo, si rimettevano in camion per ritornare a Gemona, salutando entusiasticamente con persistenti grida di viva Venzone. Una graziosa bambina di Gemona ringraziò a nome di tutti i suoi compagni e delle sue compagne con brevi indovinate parole, per l'accoglienza avuta. Un ultimo grido viva Venzone e il camion si mosse. Gli insegnanti di Venzone sono grati al signor Facchini e alla signorina Benedetti della visita.

GEMONA

I concordati

Elenco dei concordati omologati della Commissione nell'ultima seduta: la prima cifra indica la somma richiesta e la seconda quella concordata:

Smittarello Anna fu Francesco Gemona lire 2 mila; 1 mila, Fantoni Luigi fu Giovanni id. 6 mila, 3300, Seravalli G. Batta fu Pietro id. 7 mila, 3990, Pittini Sante e f.lli fu Pietro id. 9 mila, 8 mila, Baldisserra Lucia ved. Lepore id. 2 mila, 1350, Cargnelutti Luigi fu Domenico id. 2800, 1900, Vincenzi Giulio fu Torquato Osoppo 15 mila, 6600, Camoretto Maria di Domenico Buia 2400, 1 mila, Casasola Teresa ved. Temporale id. 2 mila, 1500, Baldassi Luigi fu Gio Batta id. 3 mila, 2190, Baracchini Antonio fu Pietro id. 8796, 3350, Baracchini Barnaba fu Pietro id. 7315, 5100, Baracchini Luigi fu Giuseppe id. 1200, 900, Baracchini Pietro fu Antonio id. e Fornasiere Gerardo fu Pietro id. 10240, 7 mila, Barnaba Gio. Batta, Domenico Maria id 2600, 1890, Aita Giovanni fu Giacomo id. 6200, 6300, Alessio Valentino fu Pietro id. 6 mila, 2430, Minisini Giovanni fu Gio. Batta id. 2 mila, 900, Aita Domenico fu Gio. Evangelista id. 11 mila, 5300, Pellarini Antonio Pietro fu Pietro id. 14 mila, 12 mila, Maurini Giovanni fu Francesco id. 3 mila, 1500, Donini Giuseppe fu Domenico id. 5 mila, 3 mila, Marcuzzi Angelo fu Pietro id. 2500, 1800, Forte Riccardo fu Pietro id. 6600, 6600, Miani Celestino di G. Battista id. 3600, 2100, Calligaro Pio fu Pietro id. 3 mila, 2 mila, Pauluzzi Giovanni fu Nicolò id. 7200, 4900, Ursella Lucia ved. Ursella id. 2500, 1700, Vidoni Eugenio di Giovanni Trasaghis 4300, 2 mila, Stefanutti Angelo fu Giacomo id. 2 mila, 1 mila, Munari Domenico di Giovanni id. 10 mila 4200 Picco Mattia di Leonardo Bordano 2650, 2100, Comini Leonardo fu Luigi Artegna 9 mila, 8200, Comino Leonardo fu Luigi 16 mila, 12 mila. Comino Leonardo fu Luigr id. 18 mila 13 mila.

TOLMEZZO

La Carnia senza comunicazioni

Tale può considerarsi questa nostra regione. E non perchè a tale si abbia ridotto lo sciopero delle secondarie, col quale i ferrovieri delle linee carniche si sono rese veramente benemeriti del paese e degni.. di tutto il nostro affetto e di tutta la nostra gratitudine ma per la grande scarsità dei treni e per l'impraticità degli orari e infine per la ostinatezza nel non voler alla sera = almeno in questa stagione! — far un pò di servizio postale alla sera almeno, qui ne' capoluogo dove sarebbe possibile consegnare a chi si presenta nell'Ufficio postale i giornali. Il treno da Udine arriva alle ore 21, ma noi dobbiamo aspettare sino al domani mattina per avere i pacchi di giornali anche se fuori sacco. E la domenica poi, continuando la soppressione del primo treno (in partenza da Udine alle ore 6 circa) non abbiamo posta in tutto il giorno e fino alla mattina del Lunedì in cui si distribuisce quella arrivata con l'ultimo treno della sera Notare inoltre che la posta del treno serale per tutti i paesi della Carnia resta a dormire l'intera notte a Tolmezzo.

Queste infelici condizioni della Carnia dovrebbero essere fatte conoscere dai nostri rappresentanti al Parlamento, dai nostri Sindaci, dalla Camera di Commercio... da tutti insomma coloro i quali hanno voce autorevole da far sentire. Con un treno in arrivo alla mattina ed uno alla sera — e con quest'ultimo inservibile per un ramo importantissimo dell'attività com'è quello della corrrirpondenza, noi ci troviamo in una condizone di grande inferiorioritá rispetto ad ogni altro paese del Friuli.

SPILIMBERGO

Nomine. — Ieri sera ebbe luogo il 2.o consiglio della Società Operaia, vennero ammessi 44 soci e furono nominati: Cassiere il Sig. A. Tamai il M. Zardo ad Amministratore della Scuola di disegno, il Sig. Pietro Lanfrit a Segretario, il Sig. D' Innocenti Pietro ad esattore, il sig. Liva Giuseppe a bidello, Sig. Comis Sebastiano, de Marco Angelo e Stevanni Nello a revisori dei conti, il Sig. Masutti Marco a portabandiera.

Venne approvato il conto semestrale della Società ed il conto annuale della Scuola di Disegno.

Nel prossimo settembre verrà festeggiato il 50. anniversario della Società — non avendone potuto aver luogo la commemorazione nel novembre 1917 causa l'invasione. Vi saranno dei grandi festeggiamenti, ed anche il Circolo dilettanti operai nella occasione porterà in scena una nuova operetta che, studiando.

POZZUOLO DEL FRIULI

Ancora la partita di calcio

Egregio Sig. Direttore,

La prego di voler pubblicare questa mia, in risposta al trafiletto pubblicato dal suo pregiato giornale il giorno 13 corrente nella cronaca di Pozzuolo del Friuli.

Il Pozzuolo F. B. C., non giocò effettivamente colla squadra di Pasian Schiavonesco, bensì con una squadra composta da elementi della 1.a e 2.a squadra di Udine, che per l'occasione prese il nome di «Pasian».

Ad onor del vero, come dice il suo giornale, i giocatori del Pasian, si mostrarono poco corretti, sia nei fatti che nelle parole, giungendo persino ad insultare i giocatori avversari, per il semplice motivo che questi riuscivano a sventare i loro attacchi.

E questa, se non erro, è più di rudezza, è mancanza di educazione bella e buona.

Sappiano i giocatori del Pasian, che nel Pozzuolo F. B. C. vi sono elementi che possono insegnare il gioco ed anche l'educazione a tutti i giocatori di Pasian Schiavonesco.

La disgrazia capitata a Moretti, vivamente deplorata anche dai giocatori avversari, fu un caso, uno dei soliti incidenti del gioco, e non si deve attribuire a malvagità.

L'arbitro, scelto dal Pasian, fece validi tre punti per ambe le squadre, e non 3 a 2 come pubblicò il suo giornale.

Verso la fine del gioco, quando ancora mancavano 15 minuti, la squadra del Pasian si ritirò, non si sa se per paura o per altro motivo. Ringraziando infinitamente.

Per il Pozzuolo F. B. C.
F. Gennasi

R. Scuola Agraria

Dal 9 al 14 corr. si svolsero gli esami di Licenza per i nostri alunni del 3.o corso d'insegnamento agrario I licenziati — e lo furono tutti gli esaminandi = sono i seguenti:

Marchi Danilo di Spilimbergo con premio di I.o grado in profitto, Zozzolotto Luigi di Codroipo con premio di 2.o grado in profitto, Muner Nicolò di Terzo Carnico con premio di 3.o grado in profitto e di primo grado in condotta e lavoro, Termini Luigi di Cordovado, Rossi Pietro di Fossalta di Portogruaro, Pascolini Giacomo di Gagliano (Cividale), Floreanini Benedetto di Villa Santina, Missio Albano di Udine, Cecotti Oreste di Fauglis (Palmanova), Marchi Pilade di Spilimbergo, Pasqualis Giacomo di S. Vito al Tagliamento, Iob Ugo di Tarcento, Soravito Antonio di Paularo.

Ai bravi e cari giovani, che corrisposero così bene alle affettuose premure degli insegnanti e superiori dell'istituto vada il saluto più sincero e l'augurio più fervido per un felice avvenire!

Il tema di un componimento per gli esami di maturità

Ci scrivono da un paese del medio Friuli:

In queste scuole per il componimento scritto negli esami di maturità, si qiede ai piccoli letterati il tema seguente: «*Voleva mostrarsi coraggioso... Ma che figuraccia!...*» — Che ve ne pare? Non è un tema adattissimo per chi deve provare la sua... maturità? Io credo che gli esaminandi, tutta gente esperta nelle cose della vita e conoscitrice delle varie forme di coraggio, abbiano dimostrato fantasia e capacità non comuni, nello svolgerle un tema così appropriato; e ne faccio loro senz'altro le mie congratulazioni.

La Società di Pubblica Assistenza a convegno

Como, 15 luglio 1920

Nei giorni 25 e 26 del prossimo settembre si terrà in Como un grande concorso convegno delle Società di Pubblica Assistenza, italiane e dell'estero. Il Comitato all'uopo costituito, è già al lavoro per predisporre tutto e parecchie adesioni di importanti Società di Assistenza Pubblica, Croce Verde, Croce Bianca ecc. sono già pervenute.

I premi sono numerosi e ricchissimi.

In elegante fascicolo, che la Croce Verde di Como invia a semplice richiesta vi è il regolamento completo del concorso, e l'elenco dei doni già pervenuti. Altri doni si attendono ancora e si ritiene che il concorso riuscirà ottimamente sotto ogni rapporto.

Si stanno facendo pratiche per ottenere ribassi sulle ferrovie dello Stato per facilitare il concorso delle Società anche dai centri più distanti da Como.

Il giudizio di una commissione sulle accuse del Sindaco di Moimacco

Il co. cav. Nicolò de Claricini era rimasto, all'epoca di Caporetto, a Moimacco e continuò nella sua carica di sindaco anche durante l'invasione.

Egli fu molto aspramente attaccato, nell'anno doloroso, sopra un giornale che allora si stampava a Firenze, per il suo contegno verso il nemico. Liberato per il valore delle nostre armi il Friuli, si rinnovarono le acerbe critiche e le accuse; e con decreto del Prefetto comm. Errante, del 2 dicembre 1918, il co. de Claricini fu sospeso — indi, con decreto reale del 24 luglio 1919 rimosso dalla carica di Sindaco di Moimacco e dichiarato ineleggibile, per tre anni.

Non si adattò a questi decreti il co. de Claricini; ma geloso = e ciò non può essere che simpatico a tutti = del proprio onore fin da allora pubblicò una Memoria documentata per dimostrare la perfetta sua correttezza di amministratore del Comune.

Oltrechè sindaco di Moimacco, il co. de Claricini era vicepresidente del Consiglio provinciale di Padova e di quella Cassa di Risparmio, e presidente della «Veneranda Arca del Santo» nella stessa città. I colleghi suoi chiesero al Ministero dell'Interno schiarimenti specifici: li richiesero con l'argomento del voto, perchè il colpito non era già un impiegato del Governo, ma un eletto dal libero suffragio dei cittadini, epperciò tutti coloro che gli avevano dato il voto — nel Friuli e nel Padovano, avevano anche l'interesse e il diritto di sapere sopra quali fatti si fondasse il provvedimento preso a suo carico.

E il Ministero lealmente rispose a mezzo del Prefetto comm. Masi, specificando le accuse mosse a carico del co. de Claricini. Il quale così chiudeva la sua Memoria, dopo scritto che forse poteva in qualche particolare avere errato e forse non intuito o indovinato il mezzo più opportuno ad ottenere di più e di meglio di quello che aveva ottenuto a vantaggio dei suoi amministratori di fronte all'oppressore:

«La mia intenzione però fu sempre retta, e il mio cuore battè per poter essere utile a quanti più potei tenendo sempre alto il nome di italiano.

«Perciò ora alle Autorità governativa io domando solo che mi venga ridata la buona fama di onesto e probo cittadino italiano, che si riconosca che i miei rapporti con le autorità germaniche e austriache erano imprescindibili rapporti di civiltà, dovuti alle circostanze ed allo scopo di rendermele propizie a comune vantaggio e non già per egoistico interesse. Domando, in una parola, che anche in questa solenne circostanza della mia vita si riconosca che sono stato un galantuomo, come fui e come venni sempre riconosciuto da amici e da avversari in trentatrè anni ormai consacrati a bubblico bene. Null'altro domando! Chi non vorrà riconoscere doverosa e legittima questa mia domanda?».

. . .

In seguito a questi documenti, una Commissione composta dei signori Turazza comm. avv. Enrico, pres. della deputazione provinc. di Padova, De Besi nob. avv. Andrea dep. prov., Crescente avv. cav. Cesare cons. prov., Gnesotto prof. Tullio della R. Università, Renier avv. Antonio cons. prov., Spica prof. comm. Pietro dell'Università, Merlin on. avv. Umberto deputato al Parlamento, continuò sui luoghi le sue ricerche cominciate nei mesi di settembre e di ottobre 1919 e terminate nel marzo ultimo. Ed ora la commissione ha pubblicato la sua relazione.

Trattasi di una raccolta di documenti quanto mai voluminosa: cinquantacinque deposizioni; centoventidue fra lettere e pubblicazioni, che servirono a maggior lume delle ricerche. Tutto questo materiale coordinato e raccolto in fascicoli è ora a disposizione di chi volesse esaminarlo, mentre, sulla scorta dello stesso, la Commissione viene a queste conclusioni:

«Per le suesposte considerazioni crollano in fatto tutti gli otto addebiti formulati nella nota esplicativa del ministero. Non è questo un giudizio unilaterale proveniente da una convinzione interna della Commissione. La Commissione lascia la parola ai numerosi verbali dei testi, ed ai pur numerosi documenti raccolti che tutti possono vedere e studiare.

«Di conseguenza la Commissione stessa si dichiara unanime nel parere «che il conte De Claricini sia stato colpito ingiustamente e senza l'osservanza di caute forme e in un tempo nel quale la commozione straordinaria degli animi non permetteva calma riflessione; che per ciò il detto conte abbia diritto alla medesima stima che tutti ebbero di lui prima delle vicende della guerra e che sia atto di buoni cittadini appoggiare a suo favore una conveniente riparazione».

. . .

Credemmo doveroso riassumere largamente gli antefatti e riprodrrre testualmente le conclusioni della Commissione, trattandosi dell'onore di un cittadino: e l'onore, se ognuno ha il dovere e il diritto di essere geloso custode del proprio, tutti hanno dovere di rispettarlo negli altri finchè essi sanno conservarlo o possono provare di non averlo offuscato — anzi, il dovere di non disconoscerlo, se non si abbiano sicure prove che ad esso la persona contro cui si parla o scrive è venuta meno.

E dalla lettura della relazione pubblicata, ci siamo convinti che le conclusioni della commissione trovano appoggio nelle risultanze della sua inchiesta. Il co. de Claricini, da questo documento, può trarre motivo di conforto, vedendo con l'autorevole parola di onesti cospicui cittadini cancellata una pagina della sua vita che gli procurò dolori ed amarezze immeritate.

I rovesci della Scuola

Educazione di stato

Caro Bidello,

Sapresti dirmi a quale ufficio competente vanno mandate le mie dimissioni da insegnante di morale e di istruzione civile?

E' vano che tu mi risponda atteggiandoti a punto interrogativo: finchè si tratta di insegnare soltanto a leggere, scrivere e far di conto, tiriamo pure avanti a guadagnarci, con un cinquantennio di servizio, la pensione sufficiente per il quotidiano caffè tipo espresso con relativi cinque milligrammi di zucchero, in un bar di terza categoria; ma quando mi si obbliga ad insegnare il bene e il male, sì che questo si fugga e di quello ci si diletti, io che sono povero ma intemerato e che riguardo la mia coscienza come una proprietà mia sacra e inalienabile, io esigo di trasferirmi allora, con la mia scolaresca, per un sistema aviatorio, al disopra delle nubi, dove non si vedono più ad occhio nudo nè lo Stato, nè i suoi governanti, nè il suo bilancio, nè le sue miserie finaziarie, nè la necessità di venirgli, dunque, con ogni mezzo in aiuto. E' un trasferimento impossibile? Dunque mi dimetto.

Fin qui ho cercato di tirarmi d'imbarazzo alla meno peggio....

Insegnavo che soltanto dal lavoro dobbiamo aspettarci il pane, il companatico e i leciti spassi, e che non ci si deve impigrire nell'attesa di un terno al lotto, anche perchè il giuoco è immoralissimo e c'è perfino la legge che lo condanna... Ma quando mi domandavo chi è che tiene il giuoco del lotto e ci guadagna, e perchè, e che succederebbe dunque se nessuno ci buttaase almeno una lira, io, per darmi un onesto contegno, raccomandavo che almeno lo scolaretto per bene attendesse a crescere di qualche anno e di qualche centimetro e scegliesse poi numeri sicuri, tratti dai sogni coll'aiuto del libro relativo, o suggeriti dalla scientifica cabala.

Inveivo contro il maledetto vizio del fumo che appesta la bocca, brucia i polmoni e annebbia la mente; ma uno dei più grandi mi disse un giorno: «Ha sentito, signor Maestro, la birbonata? Il sig. Governo, mentre cercavo di venirgli in aiuto spendendo in sigarette tutti i soldi che lo zio mi regala ad ogni dieci in condotta e ad ogni buona azione, le ha rincarite di un'altra lira al pacchetto»; ed io dovetti concedergli un congruo aumento di dieci e raccomandargli di far la fila, fuori dal tabaccaio, ma al riparo almeno dalle correnti d'aria.

Spiegavo che la patria benedice coloro che corrono a offrire la vita per la sua difesa; ma quando uno m'annunciò, tutto contento, che lo zio era stato promosso tenente per merito di guerra, per aver durante la medesima lustrato gli speroni a Roma a un capitano della sussistenza, li persuasi tutti a usare in istrada almeno una certa tolleranza verso il mutilato glorioso... Tentavo di crescere le generazioni novelle all'amore del libro, vero, sicuro, prezioso amico; ma vedendo che nulla fa il nostro ministro della pubblica istruzione per ottenere che almeno i Giannetti e i Giannettini non debbbano vendersi come fossero stampati su boni del tesoro, ho dovuto raccomandare di aiutare la diffusione già enorme di quei libri... morali così detti di marciapiede — forse dalle donne in comune estivo che vi sono dipinte sulla copertina — perchè là almeno dov'è maggiore spacciò non si dovrà disperare, forse di di qualche ribasso.

Ma, dàlli e dàlli, gl'imbarazzi crescono e non so più tenervi fronte.

Tente un po' alla scuola serale, per esempio, di persuadere la scolaresca adulta che i governi vivono soltanto della fiducia del paese traverso quella del Parlamento? Uno ti interrompe: — Un cornol — e non fai in tempo a scandalizzarti dell'impertinenza, perchè ti dimostrano, col giornale alla mano, che si tratta, invece, dell'amuleto d'oro che l'ex presidente del Consiglio on. Nitti teneva in tasca, e accarezzava, e mostrava ridendo ogni volta sospettasse qualche iettatura al suo ministero.

Ma è stata di poco fa la goccia che ha fatto traboccare il calice, e la immagine è a posto, perchè si parlava dell'alcool che ti dà l'alcoolismo, il quale popola gli ospedali, i manicomi, le carceri e si facevano le lodi dell'acqua incolora e inodora sì, ma limpida, fresca, salutare, digestiva, diuretica... Stavo per farne una larga quanto gratuita distribuzione a scopo di brindisi, allorchè uno chiese la parola per una pregiudiziale e ottenutala mi pregò di fare eccezione per il liquore tal dei tali, chè lo raccomanda il Governo stesso con la cartolina postale italiana, adesso che, sulla pagina destinata all'indirizzo, s'è fatto posto alla reclame a pagamento... Che potevi rispondere?

Questo: che io mi dimetto da insegnante di morale e di istruzione civile. E non ritirerò le dimissioni neanche quando lo Stato darà alla serietà delle fanciulle, per quindici centesimi, oltre la cartolina, l'indirizzo del miglior «lapis per le labbra» e a quella dei giovanetti indicherà il più matto libro futuristico sui «sette modi di piacere alle donne.»

Credimi tuo

Icchese

I concordati dell'Agenzia

A Udine: Minotti Rosa 29.300, 25 mila; Samoncini Anna 16.900, 22 mila; Carlini Pietro 22.900, 25 mila; Bianco Luigi domandate e accordate 16.500.

A Pasian Schiavonesco: Della Maestra Ermenegildo 11.500, 11 mila; Della Maestra Gio. Batta 6.200, 9 mila; Tonello Luigi 8.100, 14 mila; D'Agostinis Giuseppe 10 mila, 17 mila; Cozzi Antonio 9.900, 14 mila; Cozzi Francesco 9.600, 13.500; Fabbro Giuseppe 7.800, 11.500; Sant Francesco 13.400, 19 mila; Moretti Antonio 7.100, 12.500; Della Negra Fiori 8 mila, 12 mila; Olivo Olivo 7.500, 11 mila.

A Meretto: Borburini Giacomo 22.500, 25 mila; Bertoli Benvenuto 21.600, 21 mila; Cecchini Angelo 11.400, 11 mila; Danelone Angelo 6.200, 10.400; Mestroni Antonio lire 9400, 12.500; Miotti Giovanni, una di 8600 con 25 mila e una di 22.600 con 16 mila; Nussi Massimiliano una di 9.300 con 21 mila ed una di 25.800 con 20 mila.

A Pasian Schiavonesco: Caneparo Eliseo 7.100, 9500; Fabris Domenico una di 5.600 concordati con 7 mila, una di 17.800 con 20.500, una di 1700 con 1500; Mattiussi Luigi 15.400 con 21 mila; Salvador Sante 8.600, 10 mila; Micelli Nicolò 13.900 17 mila; Asquini Angelo 8.800, 12.500; Bevilacqua G. Batta. 5.400, 11.200; Cantarutti Luigi 8.800, 16 mila; Pontoni Bernardino L. 4.100, 7.500.

A Meretto: Burrello Antonio 9100, 8000.

A Udine: Bottos Antonio 7.400, 7 mila; Castellani Valentino una di 8500 con 7 mila ed una di 7600 con 20 mila; Gallizia Floriano 8400, 8 mila; Del Maschio Andrea 23.700, 22 mila; Muran Umberto 11.400, 10 mila; Mansutti Pietro una di 9.200 con 20 mila, ed una di 15.600 con 9 mila; De Pra Giuseppe 26.600, 19 mila; Sello Angelo 8.100, 16 mila; Adami Pietro 7600, 20 mila; Boselli Maria 9100, 8 mila; Cristiani Amalia 12.900, 14 mila; Guigonnet Luigi 8400, 10 mila; Roiatti Angelo 15.600, 16 mila; Zabano Angelo 17.400, 14 mila; Adami Pietro 25.500, 13.500; Allegrezza Ferruccio 14.800, 13 mila; Barazzutti Pietro 16.700, 17 mila; Ellero Anita 5.600, 20 mila; Gomboc Antonio 14.800, 22 mila; Iacob Giovanni 7.900, 9.500; Lodolo Domenico 16.100, 18 mila; Mauro Pietro una di 26.700 con 20 mila ed una di 22.800 con 25 mila; Di Toma Nicola una di 33.100 con 25 mila ed una di 23.300 con 25 mila.

A Meretto: Di Giorgio Angelo 5.700, 7.200; Michelini Giovanni 10.700, 13.200; D'Odorico Domenico 12 mila, 14 mila; D'Odorico Angelo 18.600, 21 mila.

In attesa del congresso forestale e del carbone bianco.

Il 22 agosto prossimo numerose personalità del mondo politico, scientifico, agrario, industriale converranno in Udine, ospiti della nostra città, per intervenire alle sedute del IV.o Congresso forestale italiano.

Il congresso è chiamato per la quarta volta a discutere l'interessante problema forestale ed a ripresentarne, aggiornate dall'esperienza di questi ultimi anni, le conclusioni.

Per geniale iniziativa dei promotori verrà abbinata alla trattazione del problema forestale anche quella del bianco carbone cioè della valorizzazione ed utilizzazione delle abbondantissime forze idriche sino ad ora in gran parte trascurate e per poco convertite in energia elettrica.

I due problemi si allacciano strettamente tra loro, le risoluzioni sono connesse da un legame di dipendenza assoluta: speriamo che per la loro portata industriale, oltrechè agricola, sia possibile questa volta iniziare lo sfruttamento razionale delle nostre risorse naturali.

* * *

In che consiste il problema forestale, quali le sue ripercussioni sull'economia generale del Paese?

Direttamente si prefigge di mettere in valore le montagne. Chi gira per i nostri monti rimane stupito dello spettacolo di desolazione e di povertà che molti di essi presentano. Migliaia e migliaia di ettari senza un filo d'erba, nè un arbusto, nè un albero, dove le acque di scorrimento hanno asportato il poco terreno che li copriva, dove le pioggie si precipitano per i declivi convertite in canali impetuosi sino a raggiungere le vallate sottostanti, rovinando, limando asportando materiali grossolani, con il cui concorso, erosioni maggiori si eserciteranno nelle valli e nel piano. Ettari di terre improduttive, dove non si raccoglie nulla o incapaci di alimentare il più modesto gregge!

E la tecnica insegna che in tempo relativamente breve quelle zone denudate possono essere sistemate a bosco ed il bosco con le sue spoglie generare il terreno vegetale e dal terreno vegetale con opportune precauzioni, risorgere il pascolo ubertoso e popolarsi di mandrie il paesaggio prima arido e selvaggio.

Pascolo, gregge, legno, cioè prodotti e ricchezze.

Indirettamente la degenerazione della montagna si ripercuote sui corsi d'acqua che da essa traggono origine. Nei periodi di autunno e primavera questi si gonfiano e straripano arrecando danni su danni: nel periodo estivo sono in secca, poichè le acque, anzichè filtrare lentamente attraverso il terreno spugnoso delle pendici, terreno protetto contro l'azione erosiva delle acque dalle radici e dall'ombrello del bosco, si scaricano di colpo negli alvei dei torrenti e dei fiumi. Di conseguenza la ricchezza idrica, il cui valore agrario si esplica nella irrigazione, viene completamente a mancare al momento opportuno perchè dispersa in antecedenza.

L'arginare le conseguenze dei danni immediati e sul posto, con il rimboschimento, con l'impellicciamento di superfici nude e rocciose a mezzo di determinate specie vegetali arboree od erbacee che attecchiscono e prosperano nelle peggiori condizioni del mezzo ambiente, l'organizzare una prima sistemazione di vallette, burroni, canaloni che dilaniano le pendici, con briglie a secco, fascinate od altro, all'uopo di rompere la velocità delle acque in discesa a frenare in tal modo l'azione erosiva, de altre applicazioni in dettaglio, costituiscano la prima fase della risoluzione del problema montano, o fase attuale.

Per l'avvenire, invece, dopo l'indispensabile primo lavoro compiuto, si attende ad una opera più largamente ricostruttiva. Le condizioni stesse dell'ambiente facilitano: un maggior rimboschimento, la sistemazione pascolo-boschiva, la costruzione di imbrigliamenti più vasti in muratura con il rimboschimento contemporaneo delle sponde e del terreno di deposito che si forma tra le briglie, sistemazione che scende dalle pendici alle vallate, dalle vallate al fiume nel primo sviluppo del suo decoroso.

Fermato il terreno in movimento, protettolo dalla azione erosiva delle acque, ricostruito in pochi anni il terreno vegetale con le spoglie del bosco, disciplinati i mille rigagnoli che portano alla valle e dalla valle al fiume, la montagna entra nella fase produttiva ed il piano sottostante risente dei benefizi delle grandi provviste d'acqua, sicure, costanti, che si mettono a disposizione delle coltivazioni per la diffusione dei principi di fertilità nel terreno consistenti.

Così monte e piano per effetto della sistemazione delle terre in declivio si avviano verso forme di produzione superiori, verso una intensificazione e specializzazione proficua, con immenso vantaggio di tutta la economia agraria, con un gettito di maggiori prodotti.

Vi è quindi il problema del carbone bianco. Noi porliamo annualmente tonnellate su tonnellate di carbone fossile che viene da paesi stranieri e che ci costa somme favolose, sia per il prezzo di mercato della materia prima, alle miniere di produzione, sia per i noli, cioè i trasporti marittimi sino ai porti italiani che per il cambio il quale abbassa il valore della nostra moneta di fronte alla sterlina inglese.

Miliardi italiani vanno annualmente ad impinguare il capitalismo inglese. Ma se invece riesciamo a compiere nei nostri corsi d'acqua, segnatamente nella parte alta, quei lavori che permettono di utilizzare salti considerevoli, la grande vena liquida, che abbonda in ogni regione italiana, ci consegnerà milioni e milioni di Watt, cioè forza elettrica, col cui concorso si muovaranno le officine, le fabbriche, le ferrovie, le macchine isolate nei campi, da un capo all'altro d'Italia.

Il problema del carbone bianco è però collegato con quello forestale, perchè presuppone corsi d'acqua a portata ingente e costante tali da produrre, senza discontinuità, le quantità di energia motrice necessarie ai bisogni delle industrie e dei trasporti italiani.

La montagna italiana rappresenta circa un terzo della superficie generale del Paese. Il sistemarla come si è detto in precedenza, suppone larghe disponibilità di capitale. Questi non possono essere forniti che dallo Stato o per l'assunzione diretta dei lavori, sotto la direzione del Reale Corpo delle Foreste, o sussidiando le società private consorziali che si prestino ai lavori di sistemazione.

Qualche cosa in Italia si è fatto, poichè una rete di società Pro Montibus, oltrechè propagandare tra le masse la causa delle montagne ha iniziato senz'altro lavori utilissimi per quanto modesti. I risultati apparíscenti ed indubbiamente efficaci hanno contribuito a risaldare la convinzione della necessità di estenderli a tutta la vasta zona montana con il concorso dello Stato, senza pregiudizio di spese, poichè in capitali investiti per l'una o l'altra sistemazione daranno in breve frutti insperati.

La questione è stata agitata attraverso tre successivi congressi; tra breve, il quarto riprenderà l'azione ininterrotta, e per il bene del nostro Paese e per sortire da una situazione economica anormale venga alfine il momento che i voti si traducano in concreta opera fattiva.

Un programma magnifico di escursioni e di gite nella Carnia bellissima, nelle valli del But e del Degano, nella valle dell'Isonzo testimonio delle lotte e degli eroismi dell'esercito Italiano, a Gorizia, a Trieste, ai rimboschimenti tra Opcina e Basovizza, (dimostrazione di quanto possa l'opera dell'uomo per arricchire con foreste di pini o di abeti zone rocciose e calcari improduttive) ed alla selva di Tarnova, rallegreranno e dimostraranno i congressisti dalle fatiche del lavoro compiuto per esaltarne la fede nella resurrezione economica ed agraria del Paese, attraverso la sistemazione montana, in cospetto delle località in cui la paziente ed intelligente attività dell'uomo ha saputo riportare la vita dove prima essa era cancellata dalla zona di dominio delle sterili rocce.

Questi gli scopi ed il programma di lavoro del IV Congresso forestale italiano e primo del carbone bianco. Poichè in altri Paesi questi stessi problemi furono magistralmente risolti od avviati a soluzione, poichè la nostra razza non è seconda a nessuna per attività, intelligenza e sapere, non vi è da disperare che finalmente il buono sia preferito al male e che, trascurati tanti inutili e sterili progetti di restaurazione economica, si ponga mano con ardore e fede a quell'unico, il quale, cancellando le cause prime dei malanni che affliggono l'agricoltura e l'industria italiana, inizi una nuova era di lavoro operoso e proficuo, in cui entrino in giuoco tutte le forze ed energie naturali del Paese per costruire un grande avvenire.

D. M.

TOLMEZZO

I ferrovieri del But si staccano dalla Camera del Lavoro e riprendono servizio

15. Oggi ha ripreso a correre il trenino lungo la vallata del But.

I ferrovieri che erano stanchi da non poterne proprio più e più stanca ne era la popolazione. La Camera del Lavoro di Tolmezzo, aveva tentato di organizzare un comizio a Paluzza, per spiegare le ragioni dello sciopero alla popolazione e per indurre i ferrovieri a tener duro. Ma è questi, nè quella si trovarono d'accordo. I ferrovieri riunitisi l'altro ieri deliberavano di riprendere il lavoro, nonostante che la Camera del Lavoro avesse loro offerto un forte sussidio per la resistenza.

Ripresero il lavoro ieri, e si staccarono dalla organizzazione.

Bravi!

FAGAGNA

Festeggiamenti. — Un alacre Comitato promotore sta organizzando un grandioso programma di festeggiamenti, a intero beneficio del «Monumento dei Caduti in guerra» per il 5 Settembre p. v., data della rinomata sagra di Fagagna. Fra i numerosi svaghi che il Comitato sta concretando, sarà riattivata anche la tradizionale «Corsa degli Asini» che anteguerra faceva qui riversare gran parte della Città, per la sua caratteristica attrattiva.

Nel programma è compresa inoltre la tombola, con ricchi premi in danaro, ed una festa da ballo, su vasta piattaforma e con distinta orchestra.

Speriamo che i Fagagnesi tutti si adopreranno per la riuscita, in considerazione del nobilissimo scopo dei festeggiamenti.

Servizio postale. — In seguito alle premure fatte dal nostro Commissario Prefettizio, a mezzo dell'on. Gasparotto, perchè il servizio postale non venga a mancare, come nei primi giorni dello sciopero tramviario il sottosegretario delle Poste e Telegrafi così risponde:

Caro Gasparotto,

In merito alle tue vive premure per la riattivazione del servizio postale a Fagagna, mi affretto ad informarti che sono state date disposizioni per l'immediata ripresa del servizio, se ancora non fosse stato riattivato.

Riservandomi pertanto ulteriori comunicazioni, ti saluto cordialmente.

f. *Amici*

Furti nelle campagne. — Da qualche tempo i nostri agricoltori si lamentano di numerosi furti nelle campagne da parte d'ignoti.

Il Commissario, Avv. Cav. Cargnelli, ha disposto che Guardie e Carabinieri esercitino un attivo servizio di vigilanza, e che i ladruncoli scoperti vengano immediatamente tradotti nelle Carceri Mandamentali a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

PORDENONE

Un'aggressione a Rorai. — Alle 22.30 di giovedì sera, certo Pasuti di Rorai, rincasava in bicicletta quando, vicino allo stabilimento, fu fermato da due mascherati che gl'intimarono di consegnar loro il portafogli. Dopo qualche resistenza, il Pasut dovette cedere e consegnare ai malfattori 200 lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Occhio perduto. — Tal Marianna Cristofori di G. Batta, intromessasi in una lite fra un ragazzo quindicenne e sua madre, fu colpita da lui con una sassata che le cagionò ferita alla regione orbitale con lesione del globo oculare, per cui perderà la vista.

Grave caduta. — Nel salire sul fienile, Orsola Sanvidotto in Martinuzzi di anni 35, da S. Giovanni di Casarsa, cadde, fratturandosi il cranio, la clavicola destra e l'avambraccio sinistra. Versa in pericolo di vita.

GEMONA

Lavori in vista

Il Sindaco ha oggi inviato una lettera alla presidenza di questo Ospedale Civile interessando questa a riprendere i lavori di costruzione, già sospesi in causa dell'invasione nemica, onde dare il pane a parecchi operai disoccupati.

Fra breve poi incominceranno i lavori di ricostruzione del Cotonificio Morganti avendo lo Stato assegnato per tali lavori un anticipo di cinque milioni di lire.

Nel personale giudiziario

ESPIGI c: scrive la sera del 25.:

Bufalini Ermenegildo pretore del Mandamento di Ampezzo, è dichiarato dimissionario per non aver preso possesso delle sue funzioni nei termini di legge.

Capuano Alfredo, giudice del Tribunale di Pordenone, destinato a presciedere, per l'anno 1920, la Commissione mandamentale di Spilimbergo, cessa a sua domanda, da tale incarico.

Un ottimo consiglio gratis

E' noto, che il **4 agosto prossimo**, vale a dire fra pochi giorni, avrà luogo l'estrazione dei numeri della grande Lotteria Italiana di mezzo Milione di Lire in contanti. Chiunque intende concorrere alla sorte e così guadagnare anche la somma di oltre **L. 300.000** con la spesa di sole **due lire** deve **immediatamente** recarsi ad acquistare uno o più biglietti di questa simpatica Lotteria Italiana destinata ad **alleviare i danni della guerra** e promossa dalla Società di Previdenza e Beneficenza fra gli Avvocati e Procuratori.

Ricordiamo che guadagnare una forte somma con una spesa limitata è veramente una grande felicità e può dare la tranquillità ad una intiera famiglia, specialmente nell'attuale periodo che, la vita è carissima.

Il consiglio ottimo per noi, è quella di rammentare che, i biglietti di questa Lotteria, sono in vendita e che, il **4 agosto** è prossimo e quindi ognuno deve subito provvedersi i biglietti per non correre il pericolo di rimanere sprovvisto e non potere avere la soddisfazione di tentare la fortuna con una spesa limitata ossia, con sole L. 2.

CRONACA CITTADINA

I concordati stipulati dall'Intendenza di Finanza

Dall'1 al 15 luglio, l'Intendenza di Finanza ha stipulato i seguenti concordati:

Abitazioni.

	Denuncie	Concordati
Cosmi Napoleone Carlo (eredi)	26.666	18.000
Feruglio avv. Ang.	23.446	35.000
Helweger Cesare	15.414	29.000
Martina Enrico Giuseppe	26.592	32.000
Mascagni cav. Mario	29.898	46.000
Morpurgo Leone	44.706	35.000
Nigris Luigi fu Paolo	41.037	36.000
Paladini cav. Vinc.	26.398	24.000
Pepe Domenico fu Carlo	48.655	30.000
Riveri gen. Mario	43.550	30.000

Industriali e commerciali

Soc. An. A. Volpe, Indus. 280.634 500.000 — Sermagiotto Francesco comm. 37.962, 28.000 = Pannilunghi Gesualdo comm. 46.647, 34.000 = Viviani Gaetano comm. 37.222, 23.000 = Coassin Isidoro az. Agricola Sesto al Reghena 57732, 75 mila = Muccioli Lorenzo id. Povoletto lire 117.160, 85 mila = Ballico G. Batta fu Gius. abitaz. Povoletto 30179, 30 mila = Battiston Augusta e figli comm. Sacile 44679, 35 mila = Zardini Antonio fu Franc. idem San Vito al Tagliam. 35.937, 29 mila — Petracco Giovanni fu Ant. comm. id. 10833, 25 mila = Costantini Giuseppe fu G. B. comm. Maniago 26803, 34.500 = Pittini Umberto fu Giacocomo idem Gemona 306887, 250 mila = Deganis Raimondo fu Ermenegildo agr. Talmassons 65.195, 29 mila.

Piccole Industrie

Sotto la presidenza dell'ing. Fachini si sono ieri riuniti i membri del «Comitato Friulano per le piccole Industrie.»

Dopo particolareggiata esposizione fatta dal Presidente, fu discusso e deliberato il piano di massima per il lavoro da espletare, in pieno accordo col Comitato Interprovinciale e coll'Istituto del Lavoro di Venezia.

Fu deliberato di identificare le diverse lavorazioni dei *vimini* che si effettuano nella Provincia e di studiarne subito il coordinamento per poter applicare un adeguato finanziamento per un maggiore sviluppo di quest'industria, specialmente in relazione alla sua facile applicazione per i mutilati di guerra. Saranno perciò presi accordi anche colla Commissione dei cestari, esistente presso la locale Associazione Agraria. Fu accetta una proposta dell'on. Gortani di favorire il concorso delle piccole industrie della Carnia alla «Mostra» che s'aprirà il 15 agosto a «Tolmezzo» e fu deliberato di eccitare tale concorso con diversi premi.

Altre piccole industrie saranno in breve prese in esame e studiate per favorirne lo sviluppo.

Furono nominati membri esperti aggregati i signori prof. Marchettano e Guido Picotti.

Nuovo servizio con Grado

Con domani 18 corr. l'Impresa Secco Giovanni e Compagni inizierà il servizio automobilistico Udine Grado, e Viceversa con la sua splendida vettura 18 B. L. capace di 40 posti.

Orario Partenza da piazzetta S. Cristoforo (Via Gemona) alle ore 8, ritorno da Grado alle 19.

Il servizio verrà attuato nei giorni di Domenica, Martedì, Giovedì e Sabato. Per prenotazioni e spezione bagagli rivolgersi alla Trattoria «al Vapore» Vicolo Sillio N. 6.

I camerieri hanno ripreso il lavoro

Stamane i camerieri sono ritornati ai loro posti. Le principali questioni sono stata così rivolte, il personale dei caffè e bars avrà il 16 per cento su gli incassi, quello dei resaurants l'11 per cento con obbligo di cederne il 3 ai secondi camerieri. Ogni primo cameriere non potrà avere alle sue dipendenze più di un secondo, i fornellisti ottennero il 70 per cento d'aumento. Il famoso articolo 40, circa la proibizione di diminuire il personale è stato abolito. La questione delle donne rimane sospesa.

Le mancie, per qualche giorno, continueranno finchà un'ordine prefettizio non fisserà l'aumento dei prezzi di ogni vivanda, o bibita, conforme alla percentuale spettante al personale.

Sulla tomba della madre. — Ieri nel pomeriggio, il custode del Cimitero signor Zilli, udì quattro spari quasi simultanei di rivoltella. Accorse di dove venivano le detonazioni, e trovò sopra una tomba, la giovane Anna Ballarindi Vincenzo abitante in via Villalta che in preda ad una estrema esaltazione stringeva fra le mani una rivoltella. Il Zilli gliela levò di mano, e convinse la ragazza a seguirlo sino a casa, quindi all'ospedale, ove le fu medicata una lieve ferita. Non volle dire delle ragioni che la spinsero a così triste passo.

Nel mondo scolastico

Licenziati dalla R. Scuola Tecnica: Biasoni, Brosadola, D'Odorico, Dominighini, Gasparini, Minighini, Munaretto, Pravisani, Spizzo, Anzil, Busolini, Cantoni, Della Mea, Driussi, Franzoi, Grillo, Micoli, Fantuzzi, Gaio, Ortis, Paolini, Picco, Pilutti, Tonini, Variola, Padova, Parola, Zanutto, Agnolucci, Bonini, Cattarino, Comino, Cornacchini, Furlan, Aldo e Luigi, Gonano, Levis, Mazzin, Morasutti, Toppani, Urbani, Ursella e Vidoni, Baseggio, Colussi, Daniotti, De Antoni, Genuzio, Giorgini, Masini, Montico, Piccinni, Provvisionato, Rappuzzi, Rizzetto, Tabacco, Pittino.

Mafalda Cedolini, Bruno Lucchitta Alessandro Sarti.

Furono licenziati i seguenti candidati esterni: Beltrame Emilio, Coassin Dino, Donato Pompeo, Marchetti Giovanni, Mauro Carlo, Pelissoni Aldo, Picotti Giovanni, Zanier Maria, Zorzella Carlo, Mambrini Giovanni.

R. Istituto tecnico. Promossi con esami alla II: Bosevo Raimondo, Candiani Sergio, Centazzo Eugenio, Chiusi Maria, Cimoli Antonietta, Costantini Eugenia, Felici Giordana, Garius Pietro, Manganotti Antonio, Pelissoni Arturo, Pillinini Lidia, Pinazza Giovanni, Pividori Elena, Tonini Mercedes, Zorattini Vittorio, Cattaruzza Aldo, Franz Silvio, Gervasoni Giovanni, Ungaro Mario, Cigolotti Giacomo, Genuzio Francesco, Leschiutta Angelo, Londero Enrico, Moro Antonio, Sandri Pietro, Zanello Isidoro, Cappellari Riccardo, Chiaradia Emilio, Conchin Leonardo, Covassi Francesco, Lupieri Primo, Migot Mario, Nigris Giavanni, Pascoli Giacomo, Piuzzi Carlo, Tamburlini Vittorio, Termini Antonio, Tomin Primo, Vasinis Nino, Gottardis Ottavio.

Promossi dal secondo al terzo corso:

Sezione Fisico Matematica:

Alessio Giuseppe, Boschetti Licio, Brunetta Natalia, Padoin Luigi, Pauly Villa, Solero Maria, Cuttini Gino.

Sez. Industriale: Franz Attilio, Rapuzzi Luigi, Roiatti Emilio.

Sez. commercio ragioneria: Billiani Fides, Blasoni Armando, Castagnoli Mario, Ciocchiatti Ferruccio, Del Col Angelo, Fabro Manlio, Linussio Luciano, Marconi Gina, Plateo Antonio, Spinotti Bice, Zannirer Giacomo.

Sez. Agrimensura: Casasola Giuseppe, Corvetta Giacomo, Foghini Vittorio, Rigatti Servilio, Vidal Romolo, Zaia Giano, Zancani Domenico.

Dal III.o corso sez. Agrimensura: Covassi Giuseppe, Maniago Osvaldo Rieppi Giuseppe.

R. Ginnasio-Liceo. Promossi dalla I. alla II: Toniolo, Larice, Giorgini, Sopracasa.

Dalla II alla III: Chiaruttini, Dalan, Lecchi, Minciotti, Pitotti, Ridomi, Zanutta.

Ottennero la licenza dal Ginnasio: Giuseppe Molinis, Bellina, Cominotti, Gonano, Sopracasa, Tam, Tavasani, Zuccheri, Birarda, del Torso, Nicoloso, Zanetti, Asquini, Turino.

Dal Liceo: Avon, Gallas, Placereani, Salvo, Chiaruttini.

Eco delle feste

Giubilari alle Grazie. — La Commissione per il Giubileo parrocchiale di Mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste = detratte le spese liquidate con L. 2354, ha creduto d'interpretare la volontà degli oblatori parrocchiani erogando:

1. Del locale Circolo Giovanile L. 200. 2. Alla Pia Casa di Ricovero L. 200. 3. All'Ospizio Tomadini, che prese parte effettiva alla buona riuscita del trattenimento ivi svolto L. 1200.

Gli Enti beneficati porgono sentite grazie.

Il cambia-valute O. Ellero per festeggiare il Giubileo parrocchiale di Mons. Pietro Dell'Oste offrì agli orfanelli L. 50.

Gli ex Alpini. — Sono invitati per le ore 21 presso l'Associazione Nazionale combattenti, si terrà la prima seduta della Società ex Alpini, Società che, ha sede a Milano. All'assemblea sono invitati tutti coloro che, fecero parte degli Alpini; verrà presentato il programma di questa Società e verrà fissata la sede stabile.

Riunione di proprietari barbieri. — Lunedì alle ore 10 all'Albergo al Telegrafo avrà luogo una riunione di proprietari barbieri per prendere deliberazione circa il nuovo orario.

Lo sforzo di un facchino. — Certo Virgilio Malignani di 41 anni, fu Giulio, facchino, sollevando un peso eccessivo si produsse la rottura del muscolo bicipite del braccio destro e ne avrà per 15 giorni.

Un oggetto artistico rubato a Gorizia. — E' stato ieri sequestrato a Udine, nella trattoria al Sergente in via Aquileia.

Trattasi di un bassorilievo che si dice di grande valore, e che trovavasi in una chiesa di Gorizia.

La proprietaria dell'osteria al Sergente, ha dichiarato che il bassorilievo in parola, le era stato portato da uno sconosciuto che l'aveva pregata di custodirglielo per poche ore.

Teatro Sociale

Anche ieri sera il celebre trasformista - ventriloquo «Fregoli» ottenne un nuovo successo producendosi nel suo sceltissimo repertorio, e ben a ragione il pubblico gli tributò molti applausi e numerose ovazioni.

Il valente artista si tratterà fra noi ancora pochissimi giorni.

Questa sera alle ore 21.15 IV.a rappresentazione con un programma completamente nuovo.

La benzina non è «sicura»

La Società Italiana pel petrolio ed affini «Nafta» in Venezia Fondego dei Tedeschi, con deposito in Mestre comunica alla Prefettura:

Dato il persistente disservizio ferroviario e la chiusura di spedizioni dalla stazione di Spezia per quella di Mestre, ci troviamo tutt'ora sprovvisti di combustibili e non possiamo per il momento garantire il regolare rifornimento dal nostro deposito di Mestre.

Preghiamo quindi codesta On. R. Prefettura, volere avvisare a Sigg. possessori di buoni, ad informarli prima di recarsi a Mestre per ritirare benzina.

Avviso ai signori Azionisti della Banca del Friuli

Il R. D. 22 Aprile 1920 N. 496, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1. Maggio, stabilisce:

Per le Azioni al portatore emesse da Società Anonime e in accomandita per Azioni, esercenti l'industria del credito, dev'essere chiesta la conversione in titoli nominativi non oltre il 31 Luglio 1920.

Sulle Azioni al portatore delle quali non sia stata chiesta tale conversione alla data predetta non potranno essere pagati dividendi, interessi o premi. Gli enti emittenti che, contravverranno a tale divieto saranno passibili d'una multa pari al valore corrente del titolo o a venti volte il reddito corrisposto se la somma così risultante superi il valore corrente del titolo stesso.

Agli effetti del disposto del citato R. D. i Sigg. Azionisti sono invitati a depositare — entro il 31 Luglio 1920 — presso la Sede centrale o presso una delle Filiali della *Banca del Friuli* i loro titoli al portatore ed i certificati provvisori rilasciati in occasione dell'avvenuto aumento di capitale, ritirando una ricevuta provvisoria da cambiarsi nel titolo nominativo.

A disposizione dei Sigg. Azionisti si troveranno, presso gli Stabilimenti della Banca, i formulari occorrenti per la conversione, che sarà effettuata gratuitamente.

La Banca del Friuli, declina qualsiasi responsabilità circa il mancato tramutamento in tempo utile da parte dei possessori di Azioni al portatore.

Contro la legge sul divorzio

Fu inviato dall' Unione del Lavoro al Presidente dei Ministri un telegramma in cui mezzadri affittuali e piccoli proprietari, per mezzo della loro Federazione avuta conoscenza che si vuole portare alla Camera un un disegno di legge « sul divorzio esprimono volontà lavoratori campi del Friuli decisa impedire la minacciata disgregazione famiglia » poichè (dice il telegramma) saldezza istituto famigliare e presidio prosperità del popolo, non meno che la urgente riforme sociale economica. »

Altro telegramma di protesta contro la legge sul divorzio è stato inviato all' on. Giolitti dall' Unione delle donne Cattoliche e della gioventù femminile. Esse « altamente protestano contro minacciata dissoluzione famiglia immorale legge divorzio. »

Diploma di canto. Fu in questi giorni che al Liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia la sig na Ersilia Gambierasi ha ottenuto, con splendida votazione, il diploma di abilitazione all'insegnamento del canto.

Alla distinta concittadina, che vede degnamente coronate le sue aspirazioni inviamo le nostre congratulazioni sincere.

Cinquecento ospiti accoglierà Udine prossimamente

Com' è noto il benemerito Touring Club Italiano sta organizzando una escursione nazionale nella Venezia Giulia dal 25 agosto prossimo al 2 settembre.

L' adunata dei partecipanti alla escursione seguirà in Udine la mattina del 25, e si trova ora fra noi, per predisporre appunto quest' adunata, il Direttore del Touring, cav. uff. Mario Tedeschi, direttore generale della escursione. Egli si è messo d' accordo con i consoli locali del Touring.

Nella mattinata, i cinquecento circa escursionisti si raccoglieranno per la colazione nei magnifici locali del Collegio di Toppo-Wassermann, molto gentilmente accordati. Verso le ore 13 dello stesso giorno, su cinquanta autocarri accordati dall' autorità militare, la carovana inizierà l' escursione, movendo verso le nostre Alpi, visitando tutta la regione Giulia fino ad Abbazia.

La spesa complessiva per ciascun escursionista è di lire 980. La chiusura delle iscrizioni è fissata al 10 agosto.

Per Udine, l' adunata è certo un lieto avvenimento, e non dubitiamo che la cittadinanza farà agli escursionisti festose e liete accoglienze.

CORTE D' ASSISE

La Candotti fu assolta

Ieri si chiuse il dibattimento contro l' Antonia Candotti maritata Lorenzini di Ampezzo, di anni 44, che per gelosia, nella mattina del 15 aprile 1919, uccise con quindici coltellate la propria domestica Lucia Cimenti di anni 24, di Raveo, dopo averla attratta in cantina.

Il rappresentante del P. M cav. Pezzotti chiese ai giurati un verdetto col quale, pur ammettendo la infermità di mente, ritenessero la Candotti responsabile di omicidio.

Il difensore avv. Bertaccioli, con una calarosa arringa, domandò ai giurati un verdetto col quale affermassero che l' accusata nel momento del fatto — e per le condizioni di infermità sue precedenti e per la gelosia che la rodeva ed esasperava — ora in tali condizioni di mente e d' animo che le toglievano ogni responsabilità dei propri atti.

E il verdetto dei giurati fu conforme alla tesi defensionale essi risposero affermativamente al quesito relativo, loro sottoposto dal presidente così che l' Antonia Candotti fu assolta e scarcerata.

Un dramma fra disertori

Come è noto durante l'invasione nemica, molti dei nostri soldati rimasero in territorio invaso, e nascondosi alle ricerche dei gendarmi, vissero di carità, e anche purtroppo di furti.

Fra questi vi erano anche i soldati Andrea del Puppo di Angelo da Polcenigo, e il calabrese Achille Chicarelli che vivevano sul monte Cavallo. I due amoreggiavano anche con certa Maddalena Celant, di qui gelosie e zufte.

— Ma non per questa ragione — disse all'udienza di stamane il Del Puppo — ho ucciso il Chiccarelli.

Questi tipo violento aveva commesso con altri disertori furti e rapine e ne li aveva più denunciati. E poichè sapeva che ero a notizia di questo suo atto mi minacciò di morte. Il 27 luglio 1918 in coltura di Polcenigo, in località Crèp di Varda, lo trovai che mi attendeva armato, e temendo della mia vita, gli sparai prima due colpi di rivoltella, che lo colpirono al capo e lo freddarono.

L'udienza è presieduta dal cav. Domini, P. M. avv. Verde, difensore avv. Bertaccioli.

Una donna pugnalata

Stamane è stata medicata d'urgenza all' Ospedale Giuseppina Marioni fu Luigi di 34 anni. Presentava una ferita di pugnale alla regione deltoide sinistra.

Il medico di guardia la giudicò guaribile in 15 giorni.

La Marioni raccontò che durante la notte, un suo vicino, tal Ermenegildo D' Agostino, la assalì in casa sua e se la prese con lei, perchè un proprio figlio Sergio che era con due bambini di lei in Giardino Grande non fu riguardato e venne smarrito. Il piccolo Sergio è stato trovato solo diverse ore dopo mentre dormiva in fossato di S Gottardo.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Si discute il disegno di legge per l' aumento delle tasse sulla circolazione dei motocicli automobili e motoscafi. Parlano Cosalini, Matteotti, Fino, Chiesa ed altri, esponendo varie critiche e il seguito della discussione si rimanda a domani.

I due disegni di legge per istituire le commissioni d'inchiesta sulle spese di guerra e sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate, sono approvate alla quasi unanimità.

— La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sul divorzio ha incominciato a trattarne, ed ha nominato relatore l'on. Marangoni. I cattolici hanno già promosso un'agitazione in paese, in senso contrario alla legge.

— La Giunta della petizione ha esaminato una petizione dell' avv. Zanella di Fiume contro D' Annunzio e il comando di quella città e nella seconda parte invitante il Governo a prendere possesso di Fiume. Messo ai voti un ordine del giorno col quale si domanda alla Camera di prendere in considerazione la prima parte e passare all'ordine del giorno sulla seconda; vi furono cinque sì e cinque no, e la discussione fu perciò inviata.

SENATO. Si svolgono due interrogazioni che riguardano le pensioni di guerra ed una interpellanza dei senatori Presbitero e Rolandi Ricci, sulla marina mercantile e sulla «Cooperativa Garibaldi» di Genova che spinge la propria azione fino al punto di rendere i marinai esclusivi proprietari delle navi: ciò che nel presente nostro regime economico è troppo. Non bisogna dimenticare (dicono gli interpellanti) che la marina mercantile non è industria di solo interesse privato, ma di interesse nazionale.

ULTIMA ORA

Le obbiezioni della Germania che finsce col firmare

SPA, 17. — Ieri nel pomeriggio il consiglio interalleato si è riunito alle 16,30. La delegazione tedesca si è recata alla villa Freueuse solo alle 17. Essa ha presentato lunghe osservazioni che sono state discusse dagli alleati. I tedeschi domandano fra l'altro che la commissione istituita nell' alta Slesia non tenga conto dell' aumento della produzione di carbone nella Germania.

Reclamano inoltre che dipendentemente dai cinque marchi per tonnellata attribuiti al vettovagliamento dei minatori, gli alleati aumentino le loro anticibazioni di cinque marchi oro per tonellata. Infine insistono perchè il conteggio dei rifornimenti del carbone sia fatto non mensilmente ma per semestre.

Dopo aver discusso cogli alleati la delegazione tedesca ha domandato verso le ore 18.15 una sospensione della seduta. Il cancelliere Perembach ha fatto venire alla villa Freueuse i ministri tedeschi presenti a Spa ed essi hanno tenuto consiglio.

I tedeschi fanno la seguente obiezione:

« Noi non possiamo firmare questo accordo poichè l'art. 7 prevede delle sanzioni che sono un aggravio unilaterale del trattato.

La seduta è stata ripresa alle 20.15 Simons ha sviluppate le osservazioni della delegazione tedesca. Il protocollo del carbone è stato finalmente firmato con riserve dal cancelliere Ferembach e dal min. Simons, la seduta è tolta alle 21.

Le condizioni fatte all'Italia riguardo alle indennità

ROMA, 17. L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani a Spa telegrafa, in data di ieri: L'accordo sulla ripartizione dell'indennità per quanto riguarda l'Italia è stato raggiunto dopo lunghi difficili negoziati dei delegati conte Sforza e on. Bertolini, sulle seguenti basi: Viene assegnato all'Italia il 10 per cento sulle indennità a carico della Germania alla quale il Consiglio Supremo in sede di conciliazione del trattato era prevalso il criterio che l'Italia partecipasse limitamente di danni sofferti nel tempo in cui essa fu in guerra dichiarata anche con la Germania. Viene elevata alla misura del 25 per cento la percentuale dell'Italia a carico dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria, nonchè sul contributo per le spese di liberazione dei detti territori.

Vengono inoltre stabilite le seguenti modalità sopratutto affinchè l'Italia, sollevata dall'obbligo di versamenti di conguaglio a favore degli alleati: l'Italia si rinforzerà, come le altre potenze interessate delle spese da essa sostenute per l'occupazione militare di territori tedeschi con prestazioni in merci e servigi ricevuti o da ricevere dalla Germania fino al primo maggio 1921; l'eccedenza del valore delle suddette prestazioni, sulle spese sostenute come sopra sarà trattenuta dall'Italia in conto riparazioni invece di essere riservata fin da quel momento alla messa comune per il pagamento delle ingentissime spese di occupazione militare sopportate da tutte le altre potenze e che in base al trattato hanno diritto di priorità sopra tutti gli altri pagamenti ed una speciale disposizione solleva l'Italia da ogni obbligo di versamenti per conguagli annuali degli alleati.

Come si rimborserà l'Italia

L'Italia si rimborserà delle spese sostenute per l'occupazione del territorio austrungarico col valore dei cespiti più sotto indicati e riterrà l'eccedenza in conto riparazioni, senza cioè versarla alla messa comune per il pagamento delle spese di occupazione sostenute dalle altre potenze per tutti i territori nemici, le quali hanno (come è sopra detto) titolo di priorità.

Questo diritto di priorità ha per effetto di eliminare per l'avvenire qualunque questione sull'ammontare di ciò che l'Italia ha percepito e di esonerarla frattanto da ogni addebito di interessi.

I cespiti sopra accennati sono: Lo le somme dovute dall'Italia per contributi alle suddette spese di liberazione dei territori già appartenenti alla monarchia austroungarica ed il valore dei beni di stato situati nelle terre redente. A questo proposito fu anzi ottenuto di sollevare l'Italia dell'emissione dei beni portanti onere del relativo interesse e rimborsabili per sorteggio entro 25 anni che essa in seguito al trattato di S. Germano ed agli accordi complementari si era impegnata di fare in corrispondenza da dette somme, ammontanti presumibilmente e parecchie centinaia di milioni di franchi.

Le navi cedute all'Italia.

Il valore delle navi austriache attribuite all'Italia in compenso dei danni alla marina mercantile (occorre notare che sono in misura assai maggiore delle assegnazioni fatte in proporzione delle perdite le navi austrungariche che vengono cedute all'Italia, in virtù di accordi speciali).

Si era già da tempo concluso un accordo coll' Inghilterra pel quale questa cederà all'Italia tutta la quota spettante all' Inghilterra sul tonnellaggio austrungarico allo stesso prezzo addebitato all'Inghilterra in conto riparazioni.

Si è convenuto in massima, conducendo a buon fine le trattative iniziate dal nostro delegato dalla commissione delle riparazioni on. Bertolini un accordo analogo tra la Francia e l'Inghilterra per la cessione della quota spettante alla Francia.

La cessione da parte della Francia avrà per effetto il passaggio all'Italia di tutta la marina austroungarica, poichè non vi sono altre nazioni che abbiano diritto alle riparaziani.

Altri notevoli vantaggi

L'italia estinguerà il suo rilevante debito per noli spettanti alle altre potenze, alle quali, a titolo di compenso delle perdite della marina mercantile siano già attribuite navi già tedesce e austroungariche, mediante dedezione dell' importo dei noli stessi e dei relativi interessi dalle prime somme che l'Italia riceverà sulle indennità pagate dalla Germania dall' Austria e dall' Ungheria, all' infuori delle prestazioni in merci o in servizi, escluse le indennità a carico della Bulgaria.

Senza la presente clausola, il debito suddetto avrebbe dovuto essere pagato direttamente e in contanti dell' Italia alle potenze creditrici.

L' Italia così ottiene beni di necessità e di uso urgente, tra i quali di primissima linea la proprietà di quasi tutta la marina mercantile austro ungarica.

Il controllo delle ripartizioni

PARIGI, 17. — L'Agenzia Havas ha da Spa: Una parte della commissione per le riparazioni funzionerà a Bruxelles per controllare la produzione del carbone tedesco. Il programma della ripartizione del carbone che sarà assicurata da questa commissione non potrà essere modificato. La commissione delle ripartizioni segnalerà ai governi alleati le infrazioni a queste condizioni.

La Germania comincia a provvedere

BERLINO, 17. — L'ufficio informazioni del Ministero degli interni comunica: Siamo in grado di dichiarare che il governo dell'impero ha incominciato a prendere i provvedimenfi legali ed amministrativi necessari per eseguire gli impegni sottoscritti a Spa circa il disarmo. Gli uffici incaricati della esecuzione delle operazioni riceveranno presto ordini particolareggiati.

Le scuse e gli onori alla bandiera Francese

BERLINO 17. Il segretario di stato per gli affari esteri von Haniel, il consigliere del governo Moll rappresentante il prefetto di polizia attualmente in licenza si sono recati alle ore 13 all'ambusciata di Francia per esprimere il loro rammarico ufficiale circa l'attentato commesso il 14 luglio alla bandiera francese e per annunciare che l'autore del furto era stato arrestato. De Marsilly ha risposto che un simile passo onorava non solo coloro che lo facevano, ma anche quelli che ne erano oggetto.

Una compagnia della Reischwer si è poi schierata dinanzi all'ambasciata e la bandiera francese è stata issata mentre i soldati presentavano le armi.

Un croato che spara dal tetto

ed è ucciso da una pattuglia fiumana

FIUME, 17. La giornata di ieri è passata relativamente tranquilla.

Il Sindaco ha pubblicato un nuovo manifesto assai energico per farla finita con la passione distruggitrice dei più scalmanati.

Per via Trieste covo di croati, durante la notte, giravano pattuglie di soldati. Improvvisamente, verso le 2, dal tetto della casa dove è un negozio ch'era stato perquisito, due croati aprirono il fuoco di fucileria sulle pattuglie.

Quando riuscirono a scoprire da dove partiva il fuoco, le pattuglie risposero. Uno dei croati fu ucciso e fu trovato col fucile ancora in mano; l' altro riuscì a fuggire.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio